

VISITA Il presidente della Repubblica in città per Padova capitale europea del volontariato

Mattarella e l'associazionismo

Ad accoglierlo stamattina ci sarà Zaia. Il saluto degli imprenditori e l'appello sui giovani

PADOVA - Oggi, in occasione della cerimonia d'inaugurazione di "Padova Capitale europea del Volontariato 2020", il Presidente Zaia giungerà a Padova per le 10.30 al piazzale antistante il Padiglione 8 della Fiera dove, alle 10.50, accoglierà il Presidente Mattarella. Alle 11, insieme al sindaco di Padova, Sergio Giordani Zaia svolgerà il suo intervento - seguito dal direttore del centro Europeo del Volontariato, dal presidente del Centro Servizi per il Volontariato e dal presidente dell'Associazione Nazionale dei **CSV** - alla cerimonia che si concluderà con l'intervento del Capo dello Stato. "Siamo orgogliosi di poter rivolgere un caloroso saluto e ringraziamento a Mattarella, per la sua presenza - hanno dichiarato i vertici di Assindustria Veneto-centro, Maria Cristina Piovesana e Massimo Finco -. È un ulteriore segno di quell'attenzione istituzionale che egli ha sempre voluto portare ai grandi temi della solidarietà e dell'impegno civico, del rispetto degli altri e della cosa pubblica, della cultura della responsabilità, che sono il vero senso della convivenza. Valori decisivi per una società coesa, per trasmettere fiducia, soprattutto ai giovani, e "ricucire insieme l'Italia" eppure estranei al discorso



Governatore e presidente Luca Zaia insieme al presidente Sergio Mattarella

politico, forse perché non fanno guadagnare consenso. C'è un'Italia, spesso silenziosa, che non ha mai smesso di darsi da fare. Un valore immenso di pensieri, azioni, risorse, gesti, che si muove nelle città e che oggi Padova rappresenta". "Un sentimento profondo di comunità al quale non è estraneo, bensì protagonista, il mondo delle imprese. Alla sua azione è dovuta, in larga misura,

la capacità di creare connessioni, facendo crescere internazionalizzazione, integrazione tra sistemi produttivi, qualità della vita. Dobbiamo creare le condizioni perché tutte queste risorse possano emergere ed esprimersi senza ostacoli e difficoltà, investire molto sui giovani", sottolineano. "I giovani sono la nostra speranza per il futuro delle comunità locali e dell'Italia, in una stagione di ve-

loci e impetuosi cambiamenti. La poca occupazione giovanile è il nostro valore sprecato. L'esodo di migliaia di giovani dall'Italia e anche dal Veneto, quando è costretto, è un grave danno che impoverisce il tessuto sociale ed economico e a cui va posto rimedio, offrendo imprese attraenti, lavoro di qualità e prospettive, premiando il merito".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

